



Cartoline Ema Convention Bureau per il rilancio del turismo congressuale. L'incontro si è svolto a Palermo ed ha visto la partecipazione degli operatori alberghiero-congressuali che - come ha tenuto a precisare Piero Piergiovanni, presidente del consorzio - diventano finalmente protagonisti e dirigono personalmente la parte tattica dell'offerta.

Giordania. La rivista «Archeologia viva» presenta i viaggi nella terra dei Nabatei, il mitico popolo della tenda nera, organizzati da Viaggi Rallo in collaborazione con ALITALIA ed altri vettori IATA. Partenze 22/5, 21/8, 6/11. Quote da Roma 2 milioni e mezzo, minimo 15 persone.

Napoli. Inaugurata in Castel Nuovo la mostra «Segnali di fumo, l'avventura del West nella fotografia», a cura di Shelly Dowell con la collaborazione di Susanna Weber. La rassegna, organizzata dai Fratelli Alinari (editori del catalogo) è promossa dal Comune di Napoli Servizio Cultura e presenta in anteprima mondiale immagini originali.

Federalberghi. Si aprono domani a Ischia (ore 15) presso il Centro Congressi Hotel regina Isabella, di Lacco Ameno i lavori della Federazione Associazioni Italiane Alberghi e Turismo con elezione dei presidenti dei vari comitati.

Windsurf World Festival in Sicilia. Iniziano oggi nel golfo di Mondello le eliminatorie dei Campionati Europei Open a squadre, giunti quest'anno alla 9ª edizione. Vi partecipano 16 club provenienti da nazioni diverse. Finali 9 maggio.

Apt del Comasco. Congressi, turismo d'affari, strutture e servizi per quella che viene definita la «carta vincente» per Como e il suo Lago, presentati a Roma nel corso di una conferenza conclusasi con l'assaggio di piatti tipici del Comasco.

A cura di Toni Cosenza

Intervista al segretario generale del Cts, Roberto Corbella

Al «supermercato» del viaggio giovane dove il mondo è a portata di mano

ORSETTA LOI

Venti anni appena compiuti, gli stessi che hanno i giovani che scelgono di viaggiare con lei. E ben organizzata, poco dispendiosa, è disponibile a raggiungere qualsiasi punto del mondo, è la compagna ideale di ogni viaggio. No, non è una bella ragazza, ma il Cts, il Centro Turistico Studentesco e Giovanile, una delle più grandi associazioni del settore. Ogni anno muove oltre 200 mila ragazzi, ha 90 sedi in Italia, 2 a Londra e 1 a Parigi. Roberto Corbella è il segretario generale del Cts: cerchiamo di scoprire con lui il segreto del successo dell'associazione.

«Work and travel» In Usa c'è un lavoro che aspetta 100 studenti italiani

«Work and travel», si chiama così il programma che il Cts, in collaborazione con il Council of International Education Exchange, ha varato quest'anno per la prima volta. A 100 giovani italiani verrà data l'opportunità di andare in Usa a lavorare. Bisogna aver compiuto 18 anni, essere regolarmente iscritti all'università, avere una conoscenza di base dell'inglese e, soprattutto, voglia di lavorare, curiosità e desiderio di migliorare la conoscenza della lingua. Gli studenti interessati devono mandare la richiesta al Cts, corredata da un curriculum in inglese. Le domande saranno selezionate territorialmente e in base alla conoscenza della lingua. Ai cento prescelti, che dovranno dichiarare di rientrare in Italia entro la data prevista, verrà fornita una lista di posti di lavoro disponibili negli Usa e un visto di lavoro. Il periodo interessato è quello che va dal 1 giugno al 19 ottobre. Un'occasione per visitare gli Stati Uniti, avvicinarsi alla cultura americana, guadagnarci da vivere e imparare la lingua.

Corbella, qual è la «filosofia» del Cts? È quella di un supermercato che cerca e poi offre le proposte più economiche. Con i nostri soci instauriamo un rapporto di grande onestà. Al limite potremmo anche mandare la gente a dormire sotto i ponti, l'importante è che lo sappia in anticipo. Quello che non offriamo, invece, sono i viaggi-pacchetto i giovani non amano avere la vacanza organizzata nei minimi particolari. E allora noi, insieme al biglietto, mettiamo in mano tutte le informazioni e le combinazioni possibili per adattare il viaggio alle diverse esigenze.

nel corso degli anni?

Venti anni fa c'erano impostazioni ideologiche più rigide. In Grecia non si andava perché c'erano i colonnelli, anche gli Stati Uniti erano scartati per via del Vietnam. Oggi che simili discriminazioni non ci sono più, dettano legge le mode. Per via del «passaparola» ci sono periodi in cui i giovani vanno tutti da una parte. Adesso, ad esempio, scelgono i viaggi a lungo raggio come gli Stati Uniti e l'India. Fanalino di coda, invece, resta sempre l'Africa centro-meridionale, anche se recentemente ci sono dei segnali di ripresa.



Massimo Rana Sintesi

La vostra carta vincente sono i prezzi fortemente competitivi. È vero sono bassi, ma senza arrivare agli estremi. Da noi, ad esempio, a differenza di molte agenzie, non esiste trattativa. Il Cts ha risentito della crisi?

Per fortuna no. I dati del '93 ci danno in crescita, così come quelli dei primi tre mesi del '94. Sta per insediarsi il nuovo governo. Cosa vorrebbe chiedergli? Tutto ciò che favorisce il viaggio dei giovani: meno barriere (dogane, visti), evitare restrizioni in campo valutario, creazione di tariffe agevolate per accedere ai luoghi di cultura, trasporti pubblici interni più veloci, meno costosi e più razionali e delle leggi che tutelassero di più l'utente piuttosto che la categoria. Se facessero queste cose sarebbe già un successo nazionale.

te tutto l'anno scorso ha ospitato 87.901 giovani. 154 ostelli italiani nel 1993 hanno dato da dormire a 567.689 ragazzi: tra italiani (104.267) e stranieri (463.422), con un incremento, rispetto all'anno precedente, di 15.620 unità.

Dormire e prima colazione costa intorno alle 19.000 lire al giorno mentre un pranzo completo viene 12.000 lire. La politica dei prezzi, però, non deve trarre in inganno. «Andare in un ostello» spiega De Paulis - non vuol dire fare del turismo straccione. Si tratta piuttosto di una scelta di vita che predilige possibilità d'incontro con coetanei e permette di spendere i soldi in altro modo. Nonostante si chiamino alberghi per la gioventù, in realtà, non impongono limiti di età. Anzi, a Napoli, ad esempio, la struttura è in grado di ospitare intere famiglie con tanto di servizi privati.

Nel mondo ci sono 5.500 ostelli, la maggior parte collegati via computer a quelli italiani. Uno studente che voglia partire per l'estero può prenotare da qui e pagare in lire il pernottamento nell'ostello prescelto. Per usufruire di questi servizi - come spiega la segretaria nazionale dell'Aig, Anita Baldi - è necessario iscriversi all'associazione. La tessera costa 25.000 lire, è valida 14 mesi ed offre per lo stesso periodo un'assicurazione personale in caso di infortuni e sconti particolari presso negozi convenzionati anche all'estero. L'associazione, in stretta collaborazione con il Cts e Arci Nova, è anche promotrice di iniziative ricreative e culturali come corsi di surf, di cucina italiana ed estera, di lingua.

Quando vacanza fa rima con studio Guida per apprendisti poliglotti

GIULIA RICCARDO

Una scelta di vita Se all'ostello vanno anche mamma e papà

Quel giorno non portava la corona, ma la sua presenza dette alla cerimonia quel tocco regale che la circostanza richiedeva. La regina Elisabetta, più o meno un anno fa, inaugurò personalmente il settimo ostello per la gioventù di Londra dando così la misura dell'importanza che gli inglesi attribuiscono al turismo giovanile. Da noi è molto diverso, «a confronto l'Italia è Terzo mondo», sbotta Mario De Paulis, responsabile del Comitato regionale Lazio dell'Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù. Difficile dargli torto: a Roma c'è un solo ostello.

Ma non è Londra ad avere il primato dell'ospitalità giovanile, a Budapest, ad esempio, ci sono 13 ostelli. Roma, dunque, fanalino di coda che, nonostante tutto, l'anno scorso ha ospitato 87.901 giovani.

Con la voce «Turismo Giovanile» si intendono tanti modi di viaggiare: uno è il turismo scolastico delle scuole di ogni ordine e grado effettuato in determinati periodi dell'anno coperto da polizze annunciarie, come quella della CEA Gruppo Ras che assicura i gitanti anche per i danni contro terzi e che dovrebbe arricchire culturalmente i turisti di domani e altro è il viaggio dei giovani sia per studio delle lingue che per svago. Il primo soggetto a regolamenti imposti dal ministero della Pubblica Istruzione, gode di sensibili sconti concessi da Compagnie aeree, come Meridiana, che a Malpensa offre «il battesimo dell'aria» un'ora di volo per 60.000 lire. Il secondo, il viaggio-studio, è quello più difficile da organizzare per l'incertezza sulla scelta della località e per le aspettative di un risultato che spesso non c'è. Occorre, invece, una «full immersion», con svariate ore di lezioni al giorno di insegnanti qualificati e soggiorno nel paese straniero evitando il contatto con tutti quelli che parlano italiano.

Chi vuole studiare l'inglese può rivolgersi alla British Tourist Authority di Roma e di Milano troverà la brochure «Learning English», dove sono riportati i corsi BASCELT delle Università e dei Politecnici statali, ottimi e meno costosi dei privati, tenuti solo nei periodi di vacanza. L'opuscolo dell'ARELS invece riporta gli indirizzi dell'Associazione delle scuole private riconosciute dal British Council. Per alloggiare vanno bene i collegi o gli ostelli e per una buona sistemazione in famiglia esiste la guida «Stay with a british family» delle agenzie di viaggio si possono prenotare i «Bed and Breakfast».

Soluzione all'angoscioso dilemma tra studio e mare? L'isola di Malta dal XIX secolo bilingue e da sempre baciata dal sole basta telefonare all'ente del turismo a Milano (02-58307559 - fax 58307029) per avere il dépliant «Imparare l'inglese al sole» in cui si trovano le notizie sui corsi FELTOM, sugli alloggi in famiglia e in ostelli.

Anche l'Erte Nazionale Francese per il Turismo a Milano può offrire vantaggi su corsi e sistemazione, difatti è disponibile l'opuscolo «Turismo giovanile in Francia» (tel. 02-58316471 - fax 58316579). Ottima ed economica è l'ospitalità dell'AJF (accueil des jeunes en France) e dei Foyer universitari. Per imparare il tedesco bisogna chiedere all'Erte Nazionale Germanico per il Turismo a Milano (02-26111598 - fax 2891449) la guida «Germania Turismo 1994» con indirizzi delle scuole per stranieri e degli ostelli. Tutto è previsto dallo sport al rendimento quasi obbligatorio.

All'ente per il turismo austriaco di Roma o di Milano si trova la guida «Campus in Austria» con 24 scuole di tedesco dislocate non solo nelle città ma pure in montagna o in campagna per vivere all'aria aperta, impegno culturale.

Molti tour operators sono specializzati per viaggi-studio e tante compagnie aeree si preoccupano di favorire gli studenti, come British Airways Air France, Delta Airlines e Alitalia che prevede ad esempio tariffe «Europa under 25» per ragazzi tra i 12 e 25 anni valide fino al 31 ottobre con biglietto della durata di 6 mesi.

Come il mito del viaggio ha affascinato, nel corso dei secoli, le diverse generazioni

On the road, dalle Crociate a «Thelma e Louise»

È difficile parlare oggi di un «mito del viaggio», senza disapprovare l'uso massificato che l'industria turistica fa, della cultura e dell'ambiente. Né si può ignorare il turismo globale del Terzo Millennio, che riverserà sulle coste mediterranee 200 milioni di aficionados del «tutto compreso». Tuttavia, bisogna prendere atto che, cultura e turismo, sono la chiave di volta socio-economica dell'avvenire.

Ancor prima di essere un'esigenza culturale, nel Medioevo, il viaggio, quando non di pretestuosa Crociata si trattava, era un bisogno spirituale: Santiago de Compostela, Roma e Gerusalemme erano le tappe fondamentali dei pellegrini che avevano qualcosa da farsi perdonare dal Padreterno. Il viaggio come penitenza ha concezioni bibliche: Adamo ed Eva furono condannati a errare per espiare i loro peccati. Mettersi in viaggio intorno al Milite presupponeva pericoli ad ogni crocevia. Il Codice Callistino (XII sec.) metteva in guardia i viandanti dai «crimini dei cattivi locandieri» che avvelenavano i clienti pur di derubarli; per non parlare dei servizi igienici, delle malattie, dei banditi. Disagi, del resto, a cui si espose anche Goethe, Stendhal e gli altri viaggiatori del Gran tour, tra il '700 e l'800.

L'autentica cultura del viaggio giovanile, però, esplose negli anni 50 con la nascita del consumismo. «On the road», capolavoro dello scrittore Jack Ker-



Susan Sarandon e Geena Davis in «Thelma e Louise»

ouak, è il manifesto della Beat generation, e descrive assurdi viaggi attraverso gli States a bordo di auto sgangherate rompere con il passato, partire e mettersi «sulla strada» è appunto il desiderio dei ragazzi (e dei reduci della guerra di Corea). Il riconoscimento del giovane, quale soggetto da studiare e da reprimere per le sue trasgressioni, è ben rappresentato nel cinema. «Easy Rider» ('69) ne è l'esempio più fedele. Frutto del felice connubio tra Dennis Hopper (regia) e Peter Fonda (sceneggiatura), il film si avvale delle musiche di Bob Dylan, Crosby Still e Nash, Jefferson Airplane. Il road-movie fonde il tema classico della cultura americana, il viaggio (questa volta in chopper, la moto dei «figli dei fiori»), con la cultura alternativa degli anni 60: hippy, marijuana, pop-music, pacifismo e crisi del mito americano. Il rock è l'altro veicolo che ha consentito ai giovani di viaggiare. E con esso Elvis Presley «È stato lui a dare il via a tutto», diranno i Beatles. Il suo ritmo risvegliò istinti repressi e con lui nacque la nuova sinistra. Dopo vennero i grandi raduni di Woodstock e l'isola di Wight. E i giovani continuarono a viaggiare «sulla strada» per confrontarsi e per incontrare gente diversa. Del resto, come dice Paul Bowles, scrittore ed ex patriota americano, «se la gente e il suo modo di vivere fossero uguali ovunque, non avrebbe senso spostarsi da un posto all'altro».